16 gennaio 2022

# la DOMENICA di SAN MINIATO

TOSCANA OGGI SETTIMANALE REGIONALE DI INFORMAZIONE

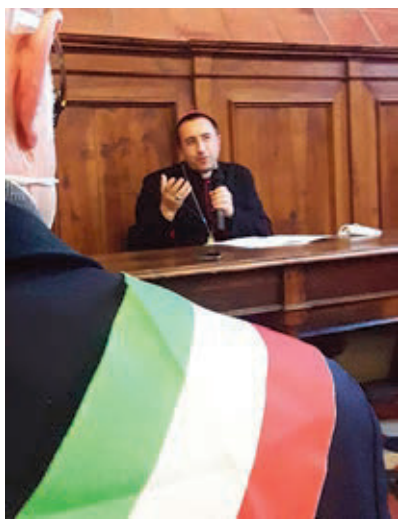
P.zza del Duomo, 2 - 56028 San Miniato (PI) tel. 0571/418071 email: **ufficiostampa@diocesisanminiato.it**
Notiziario locale Direttore responsabile **Domenico Mugnaini** Coordinatore diocesano **Francesco Ricciarelli** Reg. Tribunale Firenze n. 3184 del 21/12/1983

*Sinodo*

## Un'esperienza di ascolto nel gruppo sinodale

In questi giorni d'inizio anno i gruppi sinodali sono chiamati a riunirsi nelle parrocchie per portare avanti la consultazione per il **Sinodo della Chiesa universale**. Al fine di facilitare il lavoro dei moderatori e dei segretari, chiamati a guidare gli incontri e redigere le relazioni finali, riportiamo la sintesi dell'**incontro del Consiglio presbiterale** che lo scorso 9 dicembre, sotto la guida del vescovo Andrea, si è trasformato in un gruppo sinodale. La domanda di fondo da cui i membri del consiglio sono partiti per la loro preghiera e riflessione personale è stata questa: **«Come stiamo vivendo il camminare insieme nella Chiesa?»**. L'incontro è iniziato con la preghiera dell'Adsumus, poi ognuno ha esposto brevemente il frutto della propria riflessione e preghiera personale. Ad ogni intervento è stato assegnato un tempo di 2/3 minuti. Dopo un minuto di silenzio, i partecipanti hanno condiviso liberamente le mozioni interiori provocate in loro dall'ascolto degli altri. Dopo un'ulteriore breve pausa di silenzio, ciascuno è stato invitato a riassumere quanto emerso dal gruppo sinodale in una parola chiave o una frase. Riportiamo di seguito la relazione finale che ne è scaturita: «Tra i partecipanti si è creato un **bel clima di ascolto reciproco**. Ognuno si è sentito libero di esprimere il proprio vissuto personale, anche negli aspetti più faticosi, e questo ha avuto come reazione una maggiore comprensione e accoglienza. Questo ha generato anche il desiderio di una ulteriore "condivisione leggera", con la proposta di ritrovarci tra preti per una gita o qualche altro momento di svago senza particolari vincoli, solo per il gusto di stare insieme e di conoscerci meglio. La questione che ha originato punti di vista differenti è stata l'**attenzione o meno ai "lontani"**. Molte delle esperienze condivise dai partecipanti hanno riguardato infatti la dimensione "ad intra" della Chiesa, mentre poco si è detto della gente "della strada". Gli aspetti su cui la Chiesa ha bisogno di conversione sono stati appunto segnalati nel **clericalismo** e nel **farisaismo** e in un'insistenza sulle regole e sui dogmatismi, non soltanto da parte dei preti ma anche da parte di laici impegnati. Questo genera in molti diffidenza e paura ad esporsi. Le **aspirazioni espresse dai partecipanti** hanno riguardato l'opportunità di fare un esame di coscienza, di concentrarsi su ciò che siamo piuttosto che su ciò che facciamo, il perdono reciproco per i torti e gli ostracismi subiti, e ancora l'importanza di andare incontro alle persone, di dare voce ai più piccoli e ai giovani, senza lasciare indietro nessuno.

*CONTINUA A PAGINA III*



# «Artigiani di pace»

DI FRANCESCO FISONI

Domenica scorsa il **vescovo Andrea** ha incontrato, nell'antico refettorio del palazzo del Seminario a San Miniato, le autorità civili e militari del nostro territorio per la consegna del messaggio scritto da **papa Francesco** in occasione della **55ma Giornata mondiale della pace**, che aveva come titolo **«Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro: strumenti per edificare una pace duratura».** Nel suo commento al documento, monsignor Migliavacca ha ripreso i tre punti salienti del testo (dialogo intergenerazionale, responsabilità educativa e diritto al lavoro), commentandoli alla luce dell'emergenza sanitaria, delle crisi internazionali attualmente in corso e delle peculiarità socio-economiche della nostra diocesi. Ha parlato della imprescindibile vocazione delle istituzioni che s'incarnano nei nostri territori a essere **"artigiane" di pace**, operando nella tutela, promozione e educazione alla pace. Ha poi sottolineato come le tre vie di pace indicate dal Papa (dialogo, educazione e lavoro) non siano slacciate, ma collegate tra loro da un filo rosso che traduce la consapevole volontà di perseguire e intessere un paziente dialogo tra le diverse generazioni. «Il Papa – ha detto inoltre il vescovo - non manca di richiamare che la pace è dono che scaturisce dall'alto», è una libera iniziativa di Dio che dona la pace, ma che coinvolge anche l'impegno dell'uomo e delle sue istituzioni: «Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente», scrive il pontefice.

***Dialogare fra generazioni per edificare la pace.***
La costruzione di un dialogo sapiente e paziente tra generazioni, diventa allora una risposta per tutte quelle situazioni dove si osserva una carenza di pace e giustizia (guerre, cambiamento climatico, degrado ambientale, fame, modelli economici iniqui). Il Papa ne parla a partire dall'esperienza della pandemia che ha comportato il distanziamento sociale e insieme è stata occasione di sorprendenti gesti di incontro e di solidarietà. Dialogo fra generazioni significa anzitutto ascolto e rispetto reciproco, collaborazione, ma anche saper fare spazio all'altro. E a proposito di questo il nostro vescovo ha offerto alcune prospettive su cui interrogarsi: «Come comunità civile (e ecclesiale) quale patrimonio di vita e di valori sappiamo trasmettere alle giovani generazioni? Sappiamo ascoltare le loro idee, dando spazio alla loro presenza anche nelle istituzioni? E, sempre collegato a questo tema: come è ascoltata anche la voce di chi non ha voce: i poveri, il diverso, chi è di altra cultura, religione, provenienza… Di quale dialogo siamo insomma capaci?»

***Istruzione e educazione come motori della pace.***
Il Papa considera inoltre che in questi ultimi anni, in tutto il mondo, sono diminuiti gli impegni economici nei campi dell'istruzione e dell'educazione, percepite più come spese che come investimenti. A fronte di questo sono invece aumentate considerevolmente le spese militari. Ma la possibilità di accedere a una giusta istruzione resta ancora la strada maestra - dice il Santo Padre - per essere introdotti nel mondo del lavoro. Commentando questo passaggio il nostro vescovo ha portato l'attenzione su quale antropologia e quale "umanesimo" debbano essere eletti per educare le nuove generazioni: «Ci si interroga a sufficienza sul valore della vita, della solidarietà, dell'identità di genere, della tutela dei veri diritti civili? Stipulare un nuovo patto educativo resta ancora oggi decisivo per le nostre società». «E un'attenzione privilegiata è richiesta anche per la famiglia – ha proseguito il vescovo -, primo soggetto educativo. Quali attenzioni gli conferiscono oggi le scelte politiche?».

***Promuovere e assicurare il lavoro costruisce la pace.***
Il lavoro è espressione delle competenze e delle qualità della persona e insieme è esperienza di relazione, perché si lavora sempre con o per qualcuno. «Francesco – ha detto a tal proposito monsignor Migliavacca - evidenzia la grave crisi in cui è incappato il mondo del lavoro in conseguenza della pandemia, e porta la sua riflessione al senso che il lavoro ha nella vita umana. L'esigenza è sempre quella di costruire adeguate possibilità di lavoro e di giusto welfare per tutti. Qui il riferimento imprescindibile per la Chiesa, nel quale individuare principi e criteri per un giusto lavoro, resta la dottrina sociale; ed è a questo punto che il vescovo ha fatto un passo ulteriore, portando l'attenzione al lavoro nel nostro territorio e parlando in particolare delle concerie che stanno attraversando un momento delicato nella loro storia, tra esigenza di tutelare l'ambiente, assunzione dei costi di smaltimento dei rifiuti, ammissione di responsabilità passate e riconoscimento dell'incommensurabile patrimonio di sapere artigianale di questa nostra specifica imprenditoria, che si stima dia lavoro a un indotto di ben 95 mila persone.

*CONTINUA A PAGINA III*

Nella consegna agli amministratori locali del messaggio scritto da papa Francesco in occasione della Giornata mondiale della Pace, il vescovo Andrea ha commentato i tre punti salienti del documento (dialogo intergenerazionale, responsabilità educativa e diritto al lavoro) intepretandoli alla luce dell'emergenza sanitaria, delle crisi internazionali attualmente in corso e delle peculiarità socio-economiche dei nostri territori

IN PRIMO PIANO

*Anniversario*

## I dieci anni del Consultorio familiare

*servizio a pagina III*

# Diocesi di San Miniato

## Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso

## "In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo"

(Matteo 2,2)

## Programma della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

**Martedì 18 Gennaio 2022, ore 21:15** - Preghiera per l'Unità dei Cristiani
**Parrocchia di Stabbia**
Via della Chiesa,9 Stabbia .

**Giovedì 20 Gennaio 2022, ore 21:15**- Preghiera per l'Unità dei Cristiani
**Parrocchia di Castelmartini**
Via don F. Malucchi (già Castelmartini), 125b - 51036 Larciano.

**Lunedì 24 Gennaio 2022. ore 21:15** - Preghiera per l'Unità dei Cristiani
**Parrocchia di San Romano**
Piazza Santa Chiara, 2 Loc. San Romano.

**Martedì 25 Gennaio 2022, ore 18:00** - Santa Messa e conclusione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani
**Clarisse del Monastero di San Paolo a San Miniato**.

8x mille Con il contributo dell'8xMille alla Chiesa Cattolica

## agenda del VESCOVO

**Sabato 15 gennaio - ore 9,30**: Convegno a Prato del Centro Sportivo Italiano. **Ore 16**: S. Messa a San Romano con il conferimento della Cresima.
**Domenica 16 gennaio - ore 11,15**: S. Messa a Ponte a Egola e presentazione di un libro sulla parrocchia. **Ore 13**: Clan Agesci di Empoli. **Ore 16**: S. Messa a San Romano con il conferimento della Cresima.
**Lunedì 17 gennaio**: Conferenza Episcopale Toscana.
**Mercoledì 19 gennaio - ore 21,15**: Presentazione di un libro in seminario.
**Giovedì 20 gennaio - ore 10**: Udienze. **Ore 12**: A Pisa, evento per nuova sede della Stella Maris.
**Venerdì 21 gennaio - ore 10**: Udienze. **Ore 11,30**: S. Messa c/o Associazione Conciatori a Santa Croce s/Arno. **Ore 18**: Incontro con i preti giovani.
**Sabato 22 gennaio - ore 16**: S. Messa a San Romano con il conferimento della Cresima.
**Domenica 23 gennaio - ore 15,30**: S. Messa a San Romano con l'ordinazione di un diacono permanente.

## Un'esperienza di ascolto nel gruppo sinodale

*SEGUE DALLA PRIMA PAGINA*

Tra le esperienze da valorizzare in vista della sinodalità sono stati indicati i gruppi di condivisione sulla Parola di Dio e sull'attualità, i pellegrinaggi e la pietà popolare, l'attenzione alla famiglia, l'accoglienza di gruppi e movimenti per la ricchezza che possono portare nelle parrocchie.

Le parole chiave conclusive sono state: abbassamento, servire, condividere, tempo libero (leggerezza), Parola di Dio, mondo, pulmino (giornata vissuta insieme), apertura, conversione, gioia, speranza, ascolto, umorismo, vedere negli altri l'immagine di Dio, gratitudine nel constatare l'azione dello Spirito, Babele e Pentecoste, cercare, continuità, stupore».
L'auspicio è che le sintesi, frutto del lavoro dei gruppi sinodali, facciano emergere ulteriori indicazioni e stimoli per il cammino della nostra Chiesa locale. Ma più che le relazioni scritte, il frutto più prezioso di questi incontri sarà senz'altro l'**esperienza dell'ascolto** che trasforma i cuori e che rinsalda i legami nella comunità.

**Don Francesco Ricciarelli, segretario del Consiglio Presbiterale**

## «Artigiani di Pace»

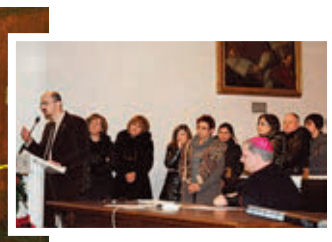
*SEGUE DALLA PRIMA PAGINA*

Riflettendo infine sui giovani, monsignor Migliavacca ha sottolineato come pur essendo essi molto spesso portatori di alte competenze e di pensiero innovativo, le nostre comunità non hanno ancora imparato a valorizzarli adeguatamente: «Come stimolare, ad esempio, la creazione e crescita di start up per i giovani?»; qui il vescovo ha portato l'esempio del "Progetto Policoro" della Cei (da poco nato anche nella nostra diocesi), che aiuta i giovani a costruire progetti e percorsi di auto-imprenditorialità.
L'appuntamento, a cui è intervenuto anche il presidente della regione Toscana **Eugenio Giani**, si è chiuso con le foto e il brindisi di rito.

# Il Consultorio familiare diocesano «Alberto Giani» compie dieci anni

DI SANDRO SPAGLI

Era l'**8 gennaio 2012**, quando l'allora vescovo di San Miniato monsignor **Fausto Tardelli** tenne a battesimo, a San Romano presso i locali gentilmente concessi dalla Misericordia, il **Consultorio familiare diocesano** intitolato alla memoria del compianto **Alberto Giani**, direttore della Caritas, psicologo, educatore e padre di quattro figli, scomparso prematuramente all'età di 43 anni.
Sono passati dieci anni da allora, un primo importante anniversario per tracciare dei bilanci di questa benemerita istituzione creata per impulso dell'**Ufficio diocesano di Pastorale familiare** in collaborazione con la **Caritas diocesana**, sostenuta dalla **diocesi di San Miniato** grazie ai contributi dell'**8 x mille** e portata avanti grazie all'impegno generoso e volontario di un'**equipe di professionisti** che mettono a disposizione tempo e competenze per questo servizio.
L'esigenza di far nascere in diocesi un Consultorio familiare, cioè un servizio specifico e gratuito di supporto alle difficoltà familiari e relazionali nonché un presidio formativo e di prevenzione a supporto dei genitori e delle parrocchie, è oggi più avvertita che mai.
**A livello di numeri, in questi dieci anni sono state oltre mille le persone che si sono rivolte al Consultorio chiedendo aiuto e sostegno**, spesso iniziando un percorso di consulenza altre volte per ricevere un consiglio, un orientamento in ambito psicologico, legale o anche etico.



Due momenti dell'inaugurazione del Consultorio familiare, dieci anni fa a S.Romano.

Molte persone hanno ricevuto informazioni semplicemente visitando il sito web del Consultorio rinnovato nel 2017, oppure rimangono in contatto iscrivendosi al servizio di newsletter o tramite le pagine social del Consultorio attivate su Facebook e, di recente, anche su Instagram.
Il Consultorio incontra fragilità di ogni tipo: la coppia che vive un momento di crisi o che, dopo la rottura, cerca una mediazione nella gestione dei figli, l'anziano che vive lo smarrimento e la precarietà della propria condizione, il genitore che non sa più come gestire la relazione con il figlio post-adolescente, il giovane in cerca della propria identità e di un posto nel mondo, l'adulto di mezza età che attraversa una crisi esistenziale e di senso…
Spesso questi bisogni necessitano semplicemente di un aiuto o di un accompagnamento che fornisca strumenti per affrontare la crisi, altre volte però hanno alla base disturbi relazionali più seri che necessitano di un impegno coordinato di più servizi: per questo il Consultorio familiare diocesano ha cercato sempre di lavorare e sviluppare una **rete di sostegno**, collaborando con le realtà diocesane (comunità parrocchiali, centri di ascolto Caritas, ecc.), con la Società della Salute del Valdarno con cui è accreditato dal 2012, con le realtà del volontariato, con altri servizi e professionisti del settore.
In modo particolare **dopo questi due anni di pandemia, l'esigenza di servizi di sostegno psicologico ed emotivo è esplosa a vari livelli**: sportelli di aiuto sono sorti nelle scuole, promossi da enti di volontariato, professionisti e associazioni, ma anche da enti istituzionali quali regione e comuni.
Colpisce particolarmente il disagio degli anziani, maggiormente acuito in questo periodo dalla crisi del sistema sanitario territoriale, e degli adolescenti costretti spesso a vivere relazioni virtuali e di cui si riscontra una preoccupante crescita di fragilità emotiva.
In questo scenario complesso, il Consultorio familiare diocesano "A. Giani" vuole continuare a svolgere il suo compito di piccolo "ospedale da campo", per usare la nota espressione di papa Francesco, per soccorrere le fragilità del nostro tempo.
Colgo l'occasione per un dovuto ringraziamento, anche a nome di tutta l'equipe, in primis al nostro **vescovo Andrea** il quale, oltre al continuo sostegno a nome della diocesi, ha dotato il Consultorio di una **sede rinnovata**, funzionale ed accogliente nel centro storico di San Miniato, inaugurata nel gennaio del 2021, grazie al sostegno del Seminario vescovile ed al contributo economico della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato e Crédit Agricole.
Inoltre un doveroso ringraziamento anche alla Misericordia di San Romano che per nove anni ha ospitato la sede del Consultorio collaborando con i propri servizi.
Auspichiamo, non appena trascorso il periodo di emergenza pandemica, di poter celebrare questo anniversario con un evento in presenza, continuando a lavorare nel frattempo per consolidare la presenza e offrire un miglior servizio di aiuto alle persone e alle famiglie del nostro territorio.

**Presidente del Consultorio familiare diocesano "Alberto Giani"*

## Progetti solidali per l'Angola in ricordo di Valeria, mamma e catechista

L'associazione **"Amici di Valeria"** è una realtà che trae la sua origine da un territorio di confine tra le diocesi di San Miniato e Pisa, in particolare tra Pontedera, Santa Maria a Monte, Forcoli e Casciana Terme. **Nasce a metà degli anni '90** in seguito alla morte di una giovane insegnante, pontederese per nascita e santamariammontese per professione e matrimonio. Gli amici dettero vita a questa associazione per mantenere desta la memoria di questa mamma, insegnante e catechista. Un'associazione che trovò il suo punto di orientamento, per le iniziative che voleva portare avanti, in **suor Manuela Salvadori**, amica di studi di Valeria, impegnata in una **missione in Angola, a Huambo**. Fino al 2000 gli associati si prodigarono a supportare la scuola che fa capo alla missione di suor Manuela. Ma nel 2000 la religiosa chiese all'associazione se era possibile accogliere e seguire due giovani da iscrivere all'Università di Pisa. Un cambio di marcia di notevole impegno sotto ogni punto di vista. Così, prima della fine di maggio, **Costantino** e **Josè**, poco più che ventenni, **arrivarono a Forcoli**, **ospiti di don Angelo Falchi**, che ben conosceva Valeria, dagli anni in cui era cappellano a Santa Maria a Monte. In luglio fu fatta l'iscrizione all'Università di Pisa.

José con la moglie. Nel 2000 arrivò a Forcoli per studiare all'università di Pisa

Costantino alla Facoltà di Chimica e Tecnologia farmaceutica e Josè a Scienze politiche per poi passare a Sociologia presso l'Università di Trento. **Entrambi laureati e ritornati in Angola** (era stata la condizione che l'associazione pose all'inizio, perché, una volta formati intellettualmente e professionalmente tornassero nel loro Paese per aiutare i propri concittadini ad evolversi), si sono inseriti nel mondo dell'insegnamento presso le Università locali. Si sono fatta una famiglia, hanno figli e lavorano per migliorare le condizioni del loro Paese, anche in mezzo a difficoltà di notevole spessore. Tre anni fa il Governo angolano fece una selezione tra i suoi laureati in Europa ed un centinaio li inviò in Inghilterra, stipendiati e spesati, per ulteriore specializzazione nelle diverse discipline universitarie. Fra questi c'è anche Costantino, che sta preparando la tesi finale e conta di tornare nella prossima primavera alla sua casa, alla sua famiglia.
Nel frattempo l'associazione "Amici di Valeria" ha ripreso a sostenere le iniziative scolastiche di suor Manuela, specialmente a favore di un **collegio di bambine** che diversamente non sarebbero andate a scuola, ed ora c'è in **costruzione una nuova scuola** nel villaggio di Tchiakuma per dare istruzione ad una popolazione di un ampio bacino, ancora sprovvisto di questo fondamentale servizio, la scuola appunto.
Se qualcuno volesse contribuire per quest'opera, forniamo due numeri di telefono per le informazioni e il numero di conto corrente postale per versamenti: tel. Monica, Pontedera, segretaria dell'associazione, 340-1459800; Don Angelo Falchi, Casciana Terme, presidente,347-6662742; Associazione "Amici di Valeria", via Nuova, 56030 Forcoli (Pisa), c.c.p. N.13751565.

## in BREVE

### Cordoglio del vescovo per la scomparsa di David Sassoli

Nella giornata di martedì scorso il vescovo Andrea ha condiviso sulla sua pagina Facebook il messaggio di cordoglio diramato dalla Cei in seguito alla morte del presidente del Parlamento europeo David Sassoli. Monsignor Migliavacca ha aggiunto anche un suo personale pensiero: «Profondamente colpito per la prematura scomparsa del Presidente Sassoli, grato per la sua grande testimonianza di umanità e di sensibilità, esprimo il cordoglio mio e della diocesi di San Miniato per questo grave lutto e accompagno con la preghiera…».

### Un libro al Palazzo del Seminario

«La tenuta dei Gabbiani» è un romanzo di Emanuele Bacci che verrà presentato dall'editore Andrea Ulivi mercoledì 19 gennaio nell'aula magna del palazzo del Seminario a San Miniato. All'incontro, che inizierà alle 21.15, interverrà anche il nostro vescovo Andrea. L'ingresso in sala è limitato a 40 persone, per partecipare si raccomanda di prenotare allo 0571/400328. La serata sarà accompagnata musicalmente dalla violinista Maria Di Bella.

### Scout in cammino col vescovo

I ragazzi del gruppo scout di Casciana Terme si sono uniti a quelli della parrocchia di Ponsacco nella giornata di mercoledì 5 gennaio, per una camminata insieme al vescovo Andrea. Il gruppo dei cascianesi si è incontrato con don Armando Zappolini, don Luca Carloni e gli amici ponsacchini al santuario della Madonna di Ripaia (Treggiaia). Dopo un momento di preghiera il gruppo è partito alla volta di San Gervasio. Il percorso ha attraversato pioppeti e ha costeggiato il castellare da Montecastello fino a giungere alla pieve di San Gervasio. Del gruppo facevano parte anche alcune religiose, tra cui suor Editha, arrivata a Treggiaia dalla Tanzania per portare avanti, insieme alle consorelle, il locale asilo. Racconti di terre lontane che si sono intrecciati con quelli dei ragazzi del posto, col piacere di conoscere la storia di suor Editha, dalla gioia di portare quel nome voluto dal nonno materno, ai festeggiamenti in Tanzania, in diocesi e nel suo villaggio, per i 25 anni di consacrazione. Una giornata ben riuscita, con un pranzo preparato dalle donne di Ponsacco che hanno cucinato per tutto il gruppo, facendo sentire i partecipanti come un'unica famiglia.

# Diocesi di San Miniato

## Domenica 23 Gennaio 2022

III Domenica del Tempo Ordinario

**San Romano, santuario della "Madre della Divina Grazia"**

**ore 15,30**

# Santa Messa

*presieduta da*

## S.E.R. Mons. Andrea MIGLIAVACCA

*con l'Ordinazione Diaconale di*

# Pasquale Fuzio

*della parrocchia di San Romano*

8x mille Con il contributo dell'8xMille alla Chiesa Cattolica

# Don Ruggini, forse il più importante uomo di cultura del '900 sanminiatese

## Un sacerdote che seppe sempre creare dibattito, fin da quando, nell'immediato dopoguerra, frequentava i «covi comunisti», andando cioè a dibattere di politica e di cultura dentro le Case del popolo del territorio circostante a San Miniato, ma anche più lontano

Don Giancarlo Ruggini, qui a sinistra nel suo «studio pubblico» con a fianco Sandro D'Amico

di Andrea Mancini

Don Giancarlo Ruggini, **dal 1948 al 1972 fu direttore dell'Istituto del Dramma Popolare di San Miniato**, e può senza dubbio essere considerato la più importante figura culturale del Novecento non solo sanminiatese. Anche **Mario Lancisi**, il grande giornalista, tra l'altro autore di un libro su «I folli di Dio» - cioè sul cattolicesimo fiorentino - lo ha dichiarato co-protagonista di una importante stagione culturale, culminata con la forte testimonianza di don Milani, ma cominciata negli anni precedenti, con alcune straordinarie figure, amate nel mondo cattolico, ma aperte alla cultura in genere.

Ecco allora che un uomo come don Ruggini entra da protagonista in questo dibattito, a partire dalle pagine della Domenica, che ospitò alcuni suoi coraggiosissimi interventi, a partire dalla fine degli anni '40. Ci sembra insomma **da recuperare tutta la sua memoria**, ferma in fondo solo ad una piazza a lui intitolata, vicino alla Casa culturale di San Miniato Basso e a una serie di altre sporadiche iniziative, con un paio di libri, ormai vecchi di una quarantina d'anni. Ci sembrerebbe ad esempio ormai giunto il momento di realizzare una raccolta delle moltissime lettere conservate negli archivi che lo riguardano, scritte e ricevute da tanti dei protagonisti della cultura italiana di quegli anni. Ci sono decine di nomi importanti, cui potremmo far riferimento, da **Giovan Battista Montini** (il futuro **Paolo VI**) a **Silvio d'Amico**, e c'era anche una intensa corrispondenza con l'intellighenzia fiorentina, prima **Papini**, **Tirinnanzi**, **Lisi**, poi **David Maria Turoldo**, **Mario Gozzini**, **Ernesto Balducci**, **Maurilio Adriani**, che appoggiarono in ogni modo la sua ricerca intellettuale e teatrale, a partire appunto dal 1948, quando il Piccolo Teatro di Milano, **Giorgio Strehler e Paolo Grassi**, portarono a San Miniato, lo stupendo **"Assassinio nella cattedrale" di Eliot**. Uno spettacolo che attirò l'interesse critico (ma anche quello umano) di tutto il miglior mondo culturale, non solo italiano.

Don Giancarlo Ruggini era **nato l'11 ottobre 1920** e vorremmo intanto ricordarlo attraverso i suoi luoghi di lavoro. Il primo, quello pubblico, in parte esiste ancora, si trova nella sede del Crédit Agricole, in Palazzo Roffia a San Miniato. La stanza non grande, corrisponde ancora a quella di don Ruggini, anche se adesso ospita il direttore della filiale. Una stanza sostanzialmente di rappresentanza, arredata soprattutto dalla luce che arriva dalla bellissima valle sottostante. Alle pareti poche cose, forse solo un paesaggio di San Miniato, realizzato in legni intarsiati. Credo ci fosse già ai tempi di don Ruggini, che in più aveva incorniciato una serie di bozzetti degli spettacoli di San Miniato, dovuti a pittori locali, che negli anni hanno prestato la loro opera per la Festa del Teatro.

Don Ruggini, aveva comunque anche un altro studio, stavolta privato, collocato nella canonica della chiesa di San Lorenzo a Nocicchio, a due passi da San Miniato, ma lontano dalle beghe della città. L'arredamento era stato progettato da **Anna Braschi**, allora giovane studentessa di architettura, nello stile che in quegli anni era in uso e che può ben essere rappresentato dai mobili realizzati da **Giovanni Michelucci**.

Ho frequentato questo studio in quella che è stata la sua amorevole ricostruzione, voluta dalle due sorelle del sacerdote, in una stanza di un edificio del Comune di Empoli, allora vuoto e inutilizzato, che si trova all'angolo tra via Verdi e via Fabiani. A un certo punto, diversi anni dopo la fine dei miei studi, le sorelle Ruggini sono state costrette a smontarlo, dividendolo in diverse donazioni. Credo che la parte più preziosa, quella epistolare, sia stata destinata alla parrocchia di Sant'Andrea, sempre ad Empoli, ma purtroppo da allora non è stato più possibile reperirla. La stanza di Empoli aveva due finestre, una alle spalle della scrivania, una sul lato sinistro. L'odore di rinchiuso che percepivo entrando, non toglieva niente al fascino di quel luogo. Alle pareti non c'era niente, ma i cassetti erano ancora pieni di documenti e anche le librerie. Libri abbastanza generici, in un numero non troppo consistente, con parti sul teatro e con una notevole saggistica religiosa; qualche romanzo, pochi libri di poesia, qualcos'altro. Don Ruggini non era un intellettuale tout court, restava comunque un sacerdote. Era anche un uomo attento a lasciare, proprio in questa zona del suo archivio, la testimonianza del suo operare. Ripensandoci ora, mi pare che abbia come "dettato" il mio libro, soprattutto attraverso copie di lettere, scritte con una calligrafia chiara e decisa, nella quale esprimeva le difficoltà di un sacerdote impegnato nel realizzare un teatro dello spirito. Il suo archivio era conservato in un mobile, che ricordo di metallo, ma che forse era – come il resto – in legno tipo tek. In questo contenitore c'era la vita più privata del sacerdote, quella estranea alla conduzione del Dramma popolare, io l'avrei usata a piene mani per il mio libro, intitolato **"La maschera e la Grazia. La politica teatrale dei cattolici attraverso le Feste del Teatro di San Miniato" (Bologna 1979)**.

Dramma Popolare: scenografia per "Il grande statista"

Nella libreria c'era, tra l'altro, anche l'**Enciclopedia dello Spettacolo, diretta da Silvio d'Amico**, una serie di grandi volumi di colore rosso bordeaux, che hanno le sottolineature e le scritte autografe di don Ruggini, che mostrano quanto i libri avessero accompagnato la sua esistenza, consultati di continuo, come un importante punto di riferimento. Io ebbi in dono quei preziosi incunaboli, le sorelle vollero che fossero miei. Ero molto giovane e non mi pare di averle ringraziate abbastanza, anche se, da allora, hanno sempre accompagnato la mia attività di ricercatore e studioso di teatro e di cinema.

Ricordo ancora don Ruggini, seduto a quella scrivania, un uomo che appartiene ad una generazione che crede ancora nella parola e nei rapporti epistolari, nel valore di un documento o di una lettera, in modo cioè radicalmente diverso da quanto avviene oggi, quando tutto si lega all'effimera scienza elettronica. Lo vedo ancora, con un'aria gioviale, anche se un po' burbera, che riporta i compiti di religione dei **suoi amati studenti**, ricchi – anche quelli – di singolari commenti, che dimostravano la serietà con cui quest'uomo d'altri tempi li leggeva. Certo anche questi saranno stati corretti alla sua scrivania in legno di tek. Mentre la morte l'avrebbe incontrata proprio a scuola, nella pausa di una delle sue seguitissime lezioni.

Il lavoro di don Ruggini è ancora vivo e presente in molte attività, in particolare in ambito teatrale con l'impegno della Fondazione Istituto del Dramma Popolare. Ci sembra però che sarebbe necessario un maggiore impegno per onorarne la memoria e il suo importante impegno culturale. Ad esempio, studiando la San Miniato "rivissuta" dai tanti scenografi, che hanno lasciato ampie tracce di un lavoro sulle scenografie naturali presenti in città: dal Prato del Duomo, sperimentato da ogni punto di vista, fino alle scale del Ss.Crocifisso o alla piazza davanti al convento di San Francesco e in numerosi altri luoghi, che hanno ospitato spettacoli importanti, per la storia del teatro in senso assoluto.

## Luca Macchi nelle parole del vescovo

È in corso al **palazzo del Pegaso** a **Firenze** la mostra del pittore sanminiatese **Luca Macchi** dal titolo **«La terra del sogno»**, patrocinata dal Consiglio Regionale della Toscana. A questo evento il **vescovo Migliavacca** ha dedicato un indirizzo di saluto che è stato pubblicato nel **catalogo della mostra**. Lo riportiamo integralmente:

«È mio piacere intervenire con questo scritto per accompagnare le opere e la mostra dell'artista Luca Macchi, sanminiatese, presso il Palazzo del Pegaso della Regione Toscana.

Luca è anzitutto "uno di famiglia" nella vita diocesana di San Miniato: egli è **presidente della Commissione di Arte Sacra** e in varie occasioni ha curato e diretto mostre che hanno riguardato anche il Museo diocesano e opere artistiche della diocesi.

Egli ha anche offerto la propria opera al servizio della vita della diocesi, come nel caso dell'ornamento della Porta Santa della Cattedrale nel 2015-2016 e poi con l'immagine di copertina della mia prima lettera pastorale e ultimamente anche dipingendo l'icona della figura di Cristo per il Giubileo della diocesi.

Luca Macchi si inserisce nella ricca tradizione di pittori della scuola di San Miniato, anche facendo tesoro del maestro Dilvo Lotti.

Colpisce delle opere del Macchi l'attenzione ai colori che veicolano messaggi, sensazioni, emozioni e la cura dei particolari del corpo umano, in particolare i volti, rendendoli capaci di entrare in una sorta di dialogo con chi entra in contatto con la sua opera.

Sono lieto che la mostra di Luca Macchi, a Firenze, dia lustro anzitutto alla sua capacità artistica e alle forme espressive che intrecciano tradizione e modernità e insieme che porti nella città fiorentina la storia, il gusto e l'arte della nostra San Miniato.

L'augurio va al pittore per la sua opera e al visitatore per l'avventura che intraprende nel suo soffermarsi su quanto esposto, insieme alla gratitudine per chi ha organizzato, realizzato e reso possibile questo evento.

Entriamo... e soffermiamoci a contemplare pittura e rappresentazioni... e ci sembrerà di essere nella "terra del sogno"».

La mostra resterà aperta fino al 20 gennaio, nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Luca Macchi - "Autoritratto" - 2012

DIOCESI DI SAN MINIATO

# Caritas

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

É APERTO IL BANDO DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE 2022

## PROGETTO NESSUNO SI SALVA DA SOLO

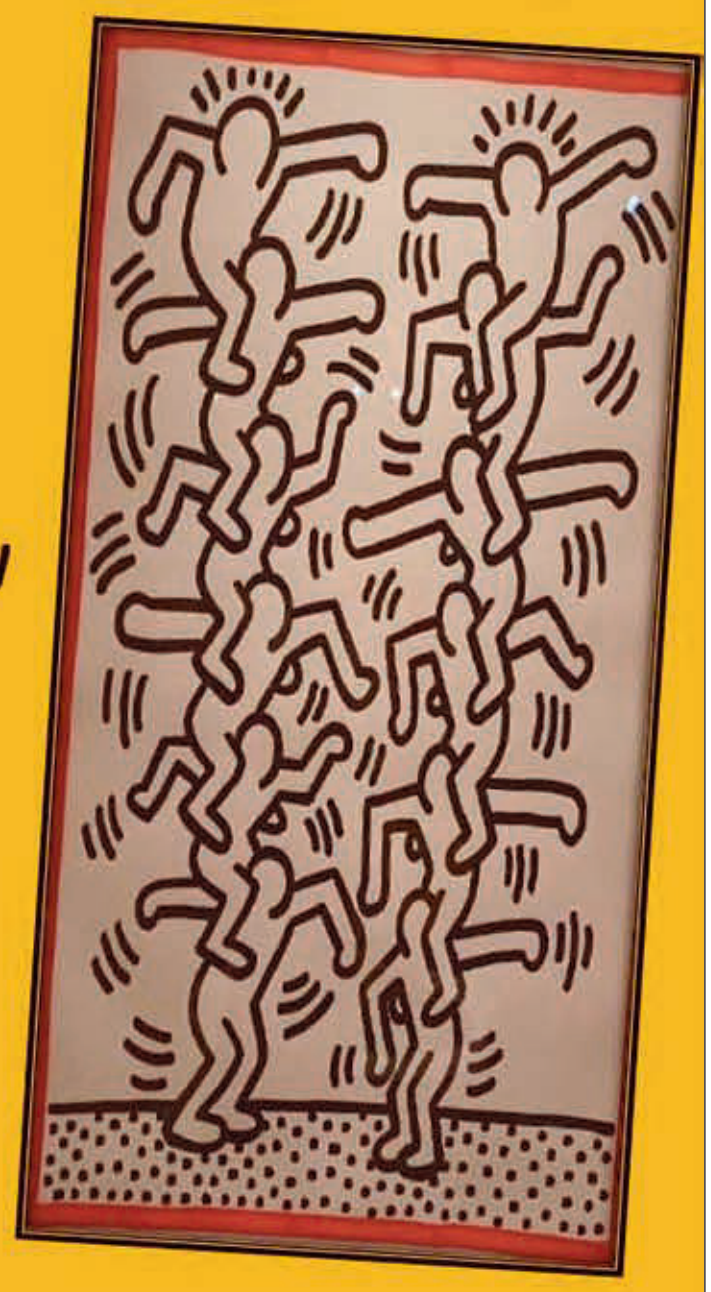
6 POSTI DISPONIBILI

SEDI DEL PROGETTO: SAN MINIATO E PONSACCO ( EMPORIO SOLIDALE, MENSA, CENTRO DI ASCOLTO CARITAS)

AI GIOVANI VERRA' EROGATO UN CONTRIBUTO MENSILE DI 433,80 EURO

LA DOMANDA PUÒ ESSERE PRESENTATA ENTRO E NON OLTRE IL 26 GENNAIO 2022 AL SEGUENTE LINK: **HTTPS://DOMANDAONLINE.SERVIZIOCIVILE.IT/**

( PER ISCRIVERTI OCCORRE LO SPID)



SEI UN GIOVANE TRA 18 E 28 ANNI?

12 MESI

25 ORE SETTIMANALI

*CHI NON VIVE PER SERVIRE NON SERVE PER VIVERE*

***Tonino Bello***

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

REFERENTE: **ELISA SALVESTRINI**

TEL: 3495239630

e-mail: elisalvestrini@gmail.com

caritas@diocesisanminiato.it